



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione Tivoli
Sottosez. di MONTEROTONDO
SCHEDA TECNICA



TITOLO DELL'ESCURSIONE

Sentiero Salaria150/via Frangigena di S. Francesco – da Montelibretti a Monterotondo

DATA DI EFFETTUAZIONE

23 novembre 2014

DIFFICOLTA ESCURSIONE

T

MEZZO DI TRASPORTO

Auto private

Appuntamento: ore 07:15 – partenza ore 07:30. Monterotondo Sede CAI, via dell'Unione angolo via della Fonte.

Itinerario di viaggio per raggiungere la località di partenza e distanza: SS4 Salaria fino al bivio per Montelibretti, deviare su SP 26a e proseguire per 8,5 km fino al luogo d'appuntamento.

DESCRIZIONE PERCORSO

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Percorso prevalentemente su strada o carrareccia sulla già nota Via Francigena orientale o di San Francesco (<http://www.viafrancigenadisanfrancesco.com>) con partenza da Montelibretti, comune dal centro medievale dominato da Palazzo Barberini. Si esce per via Vignacce scendendo verso Selva Grande per poi svoltare a sinistra sulla Via Nomentana Antica che si percorre fino a incrociare la Strada della Neve, possibile punto intermedio dell'escursione (distanza percorsa km 8). Attraversata la strada si prosegue verso il Molino e la Torre della Fiora, superata una collinetta e un fosso si risale verso Via di Grotta Marozza da dove si comincia a vedere Monterotondo e la rocca Orsini- Barberini risalente all'XI-XII sec. ora sede dell'amministrazione comunale, punto d'arrivo dell'escursione.

QUOTA DI PARTENZA

340 mt

QUOTA DI ARIVO

365 mt

TEMPO DI PERCORRENZA

ore 5 circa

DISLIVELLO IN SALITA

trascurabile

DISLIVELLO IN DISCESA

trascurabile

KM TOTALI

16

EQUIPAGGIAMENTO

Attrezzatura: Scarponi da trekking con cavigliera alta, bastoncini, ricambio completo, giacca a vento, guanti, cappello, mantella antipioggia, kit primo soccorso, acqua e viveri al sacco.

ACCOMPAGNATORI – N. TEL.

Catello Cascone 3289720128

Anselmo Fagnani 3349921125

Gianni Priori 3458434978

NOTE

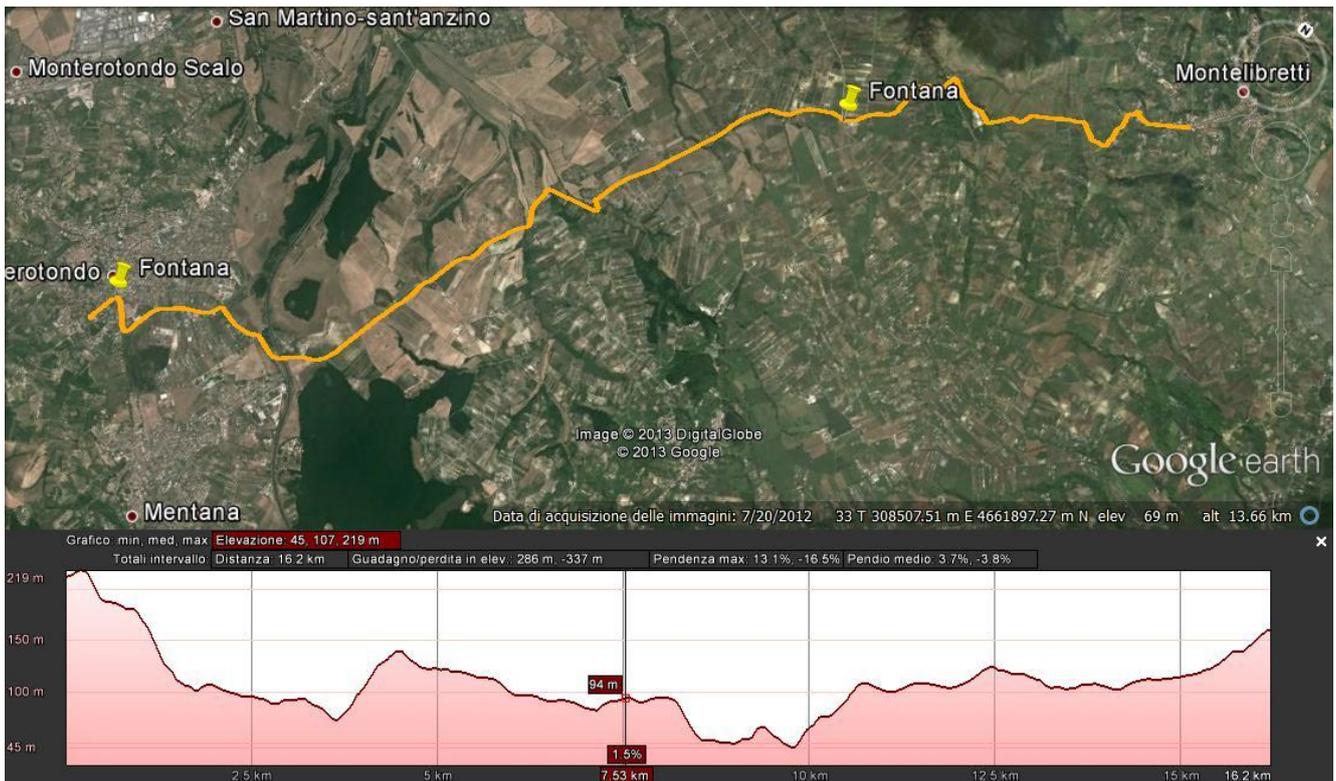
Non soci ammessi solo se marciatori capaci

**Sede CAI MONTEROTONDO: via dell'Unione sn, capolinea Cotral
Tel. 06 83706844 - caimonterotondo@gmail.com – www.caimonterotondo.it**

N.B. Le coperture assicurative operano esclusivamente nei confronti dei soci in regola con il pagamento del bollino sociale. Se ammessi i non soci devono prenotarsi e saldare l'importo per la copertura assicurativa secondo quanto previsto dal regolamento! (*vedi programma scaricabile dal sito www.caimonterotondo.it*)

Tempo limite ore 18:00 del 20 novembre 2014.

RILIEVO CARTOGRAFICO



EMERGENZE STORICHE ED AMBIENTALI

Montelibretti

Montelibretti nasce inizialmente come un insediamento doppio, la rocca ed il castello, fondati tra X e XI secolo da un gruppo di bretoni dai quali prese il nome, mentre non corrispondono al vero le etimologie fantasiose sviluppate dagli eruditi nel passato. Delle due fortezze resistette soltanto il *castrum* che si sviluppò nel tempo grazie anche alla sua posizione di controllo sul diverticolo della via del Sale, che da Nerola giungeva fino a Roma, detta nel medioevo via Reatina. Montelibretti, prima possesso della famiglia Crescenzi, passò ai conti di Aquino e fu attaccato da Federico Barbarossa nel 1155, durante il suo viaggio verso Roma. I d'Aquino cedettero subito dopo Montelibretti a papa Adriano IV. Agli inizi del XIV secolo gli Orsini, nella loro fase di espansione in Sabina, presero possesso del castello, che divenne un loro punto centrale, tanto da diventare nel XVI secolo sede dello Stato di Montelibretti

Molino e Torre della Fiora

La torre della Fiora risale alla seconda metà del XIII secolo. Posta a guardia del ponte del molino della Fiora segnava il confine tra la campagna romana e la sabina sull'antica via Nomentana che da Mentana conduceva a Rieti e passando per i territori di Montelibretti, Nerola e Scandriglia si ricongiungeva all'antica Salaria ad Osteria Nuova. La torre è altresì posta in vicinanza della strada della neve che già nel medio evo congiungeva la via Salaria a Palombara. Già nell'800 il ponte della Fiora fu attraversato da Carlo Magno per giungere a Mentana dov'era atteso da papa Leone III ed accompagnato a Roma per essere incoronato imperatore nel Natale di quell'anno. Nel 1867 truppe garibaldine che stavano già combattendo nella zona di Nerola e Montelibretti, attraversando il ponte giunsero a Monterotondo per prenderla d'assalto.

Grotta Marozza

I ruderi che si possono ammirare in località Grotta Marozza appartenevano alla cinta muraria ed alla torre difensiva di un vero e proprio castello fortificato risalente al XIII secolo, di proprietà della famiglia romana dei Capocchi, con evidenti funzioni difensive lungo la strada che collega Mentana con Montelibretti, detta via Reatina. L'insediamento originario risale al 945 ed alla baronessa romana Marozia II, che vi costruì la sua rocca. Nel XIV secolo, durante il dominio dei Colonna, la fortificazione assunse maggior importanza raggiungendo il numero di quattrocento abitanti ed includendo nel suo perimetro anche un edificio religioso.

Prossimità Riserva Macchia del Barco

Il territorio all'interno del quale si estende la Riserva sin dall'antichità ha avuto un valore strategico rispetto alle diverse direttrici di collegamento dislocate nella zona. Già prima della conquista romana si caratterizzava come "terra di frontiera" fra Latini, Sabini e Capenati per la sua particolare posizione geografica confinate a nord con il centro di Eretum, a Est con l'agro tiburtino, a Ovest con il Tevere e a Sud con l'antica città di Nomentum. Altro elemento importante era costituito dalla via Nomentana, importante asse viario che collegava Roma con la Sabina e che permetteva di raggiungere anche la via Tiburtina e la via Salaria tramite alcune diramazioni. Tra le presenze archeologiche individuate il basolato recentemente portato alla luce durante i lavori di costruzione della bretella autostradale Fiano - S.Cesareo che probabilmente apparteneva al tratto della via Nomentana di collegamento tra gli antichi centri sabini di Eretum e Nomentum.

Istituto Sperimentale per la Zootecnia Tor Mancina

Si occupa delle tecniche di miglioramento genetico, della riproduzione e della selezione animale. Studia le relazioni tra alimentazione e qualità dei prodotti con particolare riferimento alla produzione della carne. Svolge ricerche in tema di benessere animale, di sostenibilità ambientale degli allevamenti zootecnici e della prevenzione delle patologie connesse alla densità degli allevamenti e degli altri fattori di stress. Cura lo studio, la caratterizzazione genetica e le strategie di conservazione delle razze autoctone. Si dedica allo studio della specie bufalina sia per la produzione di mozzarella sia per la valorizzazione della carne. Cura il mantenimento in purezza e la selezione genetica del cavallo Lipizzano.

Monterotondo

Eretum = Ereto secondo la traduzione presente nei vocabolari dagli anni 50, una cittadina sul Tevere la cui storia iniziò all'epoca degli antichi romani facendo riferimento allo storico romano Tito Livio. Il poeta latino Virgilio nell'Eneide narra che fu una delle città sabine che combatterono contro Enea. Eretum è ricordata dagli storici antichi soprattutto per le battaglie tra Romani e Sabini durante l'epoca dei Re. Sin dal 13° secolo la storia di Monterotondo è stata caratterizzata da quella delle nobili famiglie romane che ne ottennero la signoria: Prima gli Orsini e poi i Barberini, una delle più importanti famiglie romane. Gli Orsini accrebbero il loro potere soprattutto da quando uno di loro diventò Papa con il nome di Niccolò 3°, fratello di Rinaldo i cui discendenti originarono il ramo orsini di monterotondo, ma il loro periodo più illustre fu quando Clarice Orsini sposò Lorenzo Medici detto "il Magnifico". Tra la fine del 500 e i primi del 600 gli Orsini attraversarono un periodo di difficoltà economiche e furono costretti a vendere la proprietà ai Barberini che riuscirono ad elevarlo a Ducato ed iniziarono una serie di modifiche urbanistiche: la costruzione della nuova chiesa di S. maria maddalena (duomo) che si affaccia su una bella piazza in stile rinascimentale, la strada che la collega a piazza del popolo con la graziosa fontana dei leoni. Vicino a piazza dei Leoni la piccola e graziosa piazza dell'orologio e le vecchie mura con l'arco di S. Rocco, una delle entrate del paese dove era un portone chiuso con un "catenaccio" vecchia causa di discordia con i vicini mentanesi che l'avevano rubato. Successivamente fu acquistato dai Grillo e poi dai Boncompagni. Monterotondo è famosa anche per il leggendario eroe Garibaldi, "le camicie rosse" e le loro leggendarie imprese durante le battaglie del Risorgimento nel 1800.